

Sabato 12 Luglio 1986

Entra in crisi lo smaltimento dei rifiuti nella città Firenze, nel fumo c'è diossina chiuso uno degli inceneritori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — L'inceneritore di San Donnino, alle porte di Firenze, produce diossina in quantità che *desta qualche preoccupazione*. Questa la conclusione a cui è arrivato l'Istituto superiore di sanità confrontando i dati delle analisi compiute dal servizio multinazionale d'igiene di Firenze con i parametri fissati dalla commissione nazionale tossicologica creata dopo il disastro di Seveso. Una conclusione allarmante che ha provocato una conseguenza immediata.

L'amministrazione provinciale di Firenze ha deciso la chiusura immediata dell'impianto con grande soddisfazione dei movimenti ambientalisti e dei comitati spontanei sorti fra gli abitanti dei quartieri più vicini all'inceneritore, che da alcuni anni sostengono una battaglia per la dismissione dell'impianto.

La chiusura dell'inceneritore di San Donnino in realtà

dovrebbe avvenire tra un paio di settimane. Il presidente dell'Asnu (l'azienda municipalizzata della nettezza urbana) Luciano Quercioli ha infatti già preannunciato che chiederà all'amministrazione provinciale una proroga di alcuni giorni in modo da permettere una diversa organizzazione dello smaltimento rifiuti.

I problemi non sono di semplice soluzione. Quotidianamente il Comune di Firenze brucia nei forni di San Donnino circa 400 tonnellate di rifiuti, altre 200 vengono portate alla discarica di Certaldo, un comune a una trentina di chilometri dal capoluogo. *«Con i nostri mezzi non siamo in grado di trasportare tutta questa massa di rifiuti a Certaldo — afferma il presidente Quercioli — per questo dovremo affidarci almeno in parte a mezzi dei privati e, dato il periodo estivo, non sarà facile trovarne di disponibili».*

Inoltre l'Asnu sarà costretta a guardarsi intorno per cercare un inceneritore sul quale dirottare i rifiuti provenienti dagli ospedali cittadini che per legge devono essere bruciati e non possono essere buttati in una discarica. Fermi per riparazioni gli inceneritori di Pontassieve e San Casciano, l'Asnu sta pensando di rivolgersi a quello di Pistoia. Si tratta comunque di soluzioni contingenti.

Nei prossimi mesi l'Asnu, facendo ricorso ai propri fondi, avvierà la costruzione di una prima camera di post-combustione il cui effetto dovrebbe essere proprio quello di abbattere il tasso di diossina presente nei fumi dell'inceneritore. Se le analisi che verranno fatte dopo questo accorgimento daranno esito negativo e il terreno di San Donnino non risulterà più contaminato, ne verranno costruite altre due e l'inceneritore riprenderà la sua attività normale.

f. m.